

utoPIE

Giornalino a cura di studenti dell'istituto Maestre Pie



LA RIMINI CHE NON TI ASPETTI

di Federico Tommasini

Rimini, lascia la figlia di quattro anni in balcone per punizione: la madre condannata a 10 mesi di carcere. Ebbene sì, anche nella nostra provincia esistono queste situazioni di disagio che sembrano provenire da un altro mondo. La tragica storia

della figlioletta rinchiusa al freddo ad espiare la sua colpa per aver fatto cadere una bottiglia terra è solo uno dei tanti casi che ogni giorno colpiscono i dintorni senza che noi ce ne rendiamo conto. **Rimini non è fatta solo del suo bellissimo centro storico, ma soprattutto delle zone limitrofe e delle periferie: queste ultime sono il cuore pulsante della "riminesità"** ma spesso, come in tutta Italia, sono lasciate a loro stesse senza che il Comune designato se ne interessi. Il tutto sfocia, non di rado, in questi titoli di giornale, come quello sopra citato, che fanno capire che l'“isola felice“ in cui viviamo non è poi così tanto felice. **Siamo il terzo comune per densità di abitanti, dopo Milano e Bologna, con il più alto tasso di criminalità:** questo avviene soprattutto in estate quando le strade della Riviera si riempiono di turisti, ma anche nei periodi di bassa stagione Rimini non è estranea a titoli di giornale che non la valorizzano per la sua attività turistica ma per ben altro.

Quello che dobbiamo capire è che questi eventi spiacevoli possono succedere anche vicino a noi, nella casa a fianco alla nostra o in qualunque altro posto che conosciamo. Non possiamo girarci dall'altra parte, ma dobbiamo intervenire e farci sentire per rendere Rimini migliore di quello che è.



AUTORE
DEL MESE
PAG. 2

INTERVISTA
PAG. 4

MEDIOEVO... MA NON PER TUTTI!

"Il medioevo tagliava netto. Quando un individuo, che stava per riconquistare se stesso, scopriva, per esempio, di avere arguzia, talento comico o una qualità simile, egli annientava tutto questo come qualcosa di imperfetto."

Nonostante ciò, nel Medioevo nasce il primo poeta moderno italiano. **Francesco Petrarca** (1304-1374) è il primo intellettuale cosmopolita, umanista che ci racconta la sua esperienza personale presentandosi come individuo. Tra le sue affascinanti epistole, **"L'ascesa al Monte Ventoso"** è un'impresa esemplare del corpo e allo stesso tempo dell'anima, fonte di insegnamento. L'ascesa è affrontata dall'uomo Petrarca e dal fratello Gherardo in modo differente. Gherardo affronta la salita senza incertezze, Petrarca ricerca svariate volte il percorso in pianura per evitare le fatiche. La ricerca della strada apparentemente più semplice, si rivela essere inversamente proporzionale al raggiungimento vero e proprio della cima. **Il poeta si rende conto che per raggiungere la vetta, ovvero la felicità, non ci sono strategie per non fare sforzi, bisogna conquistarla con sudore.** Inoltre scopre che la conquista del mondo esteriore è vana e che ciò che veramente conta è la conoscenza dell'interiorità, la quale conduce alla verità. Le sue parole sono di grande attualità, in primo luogo **la felicità è un desiderio universale, che accomuna tutti gli uomini.** In secondo luogo, non esiste alcun obiettivo raggiungibile senza un lavoro duro, costante, che richieda sacrifici.

In conclusione: corretto è insegnare che più le sfide sono difficili, maggiore è la consapevolezza di essere nel giusto sentiero.

di Sofia Baldacci,
Federica Tardini

PILLOLE DI RIFLESSIONE



"Persino il mare sembra senza limiti, eppure canta solo quando li trova: infrangendosi sulla chiglia diventa schiuma; spezzandosi sugli scogli, vapore; sfinendosi sulla spiaggia risacca: la bellezza nasce dai limiti, sempre"

da Alessandro D'Avenia, "Cose che nessuno sa"



LE PROVOCAZIONI GIOTTESCHE NEGLI AFFRESCHI RESTAURATI IN SANT'AGOSTINO

La scuola riminese del 1300

di Sofia Baldacci,
Federica Tardini

Con il terremoto del 1916, nella chiesa di Sant'Agostino tornano alla luce pitture fino ad allora nascoste da precedenti ristrutturazioni.

La parete di fondo della chiesa è caratterizzata da una Madonna in Maestà al centro, da una Deesis (dea benedicente) sopra e, da un Noli Me Tangere (pie donne che incontrano Gesù nel momento dell'apparizione) al di sotto. La critica ritiene che gli autori di tali affreschi provengano dalla "scuola giottesca romagnola", la quale sviluppò notevole prestigio da tale attribuzione.

Dalle ultime ricerche si evidenzia essere come primo pittore Foscolo e i suoi tre fratelli: Giovanni, Zangolo, Giuliano. In questa scuola emerge una vasta influenza bizantina e un confronto con l'attualità del tempo dato dalle provocazioni di Giotto. **Gli artisti della scuola riminese utilizzano un linguaggio originale: non imitano Giotto, ma studiano il suo modello di atteggiamento e ne danno una loro interpretazione.** Giotto era un innovatore anche dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, infatti possiamo definirlo un imprenditore. L'attribuzione a Giotto del

crocifisso all'interno del Tempio Malatestiano, testimonia la sua presenza a Rimini nel trecento. Inoltre influenza i crocifissi della "scuola riminese" proprio come quello presente in Sant'Agostino. La famiglia Malatesta commissiona la costruzione dell'edificio per ottenere consenso e prestigio. Purtroppo i motivi della scomparsa della scuola riminese sono incerti, ma possiamo rincuorarci del fatto che le loro opere continueranno a vivere ogni volta che qualcuno le osserverà.



Nel corso del progetto "Scavi Archeologici", il prof. Marcantonio ha invitato il medico e paleopatologo Francesco M. Galassi a tenere una lezione.

Il dott. Galassi è profondo conoscitore della storia antica e delle lingue classiche, co-fondatore e membro del comitato scientifico della scuola di Storia della Medicina dell'Ordine dei Medici di Rimini.

Nel 2017 la rivista americana Forbes lo ha incluso nella lista dei 30 scienziati under 30 più influenti in Europa.

QUANTO I PROF SONO ATTIVI

Dopo la bellissima esperienza della campestre d'Istituto tenutasi nel giorno 31 ottobre 2018, abbiamo pensato di proporvi un'intervista tra due professori amanti dello sport, Giovanni Pretolani e Filippo Eusebi:



-Cosa è per lei lo sport?

P: L'arte ha utilizzato lo sport come momento di raffigurazione, lo sport e l'arte sono forme di bellezza.

E: Lo sport è per me uno stile di vita, una passione, scuola e amicizia.

-In ambito sportivo, se potesse tornare indietro nel tempo, avrebbe fatto le stesse scelte?

P: Probabilmente terminata l'esperienza nel calcio (in campionato d'eccellenza) avrei preferito praticare corsa al posto che mountain bike.

E: Alcune sì, alcune no, forse cambierei sport perché è vero che mi piace il basket, ma c'è anche da considerare il fatto che avrei potuto sfondare nel rugby e nell'atletica, quindi

probabilmente lo avrei cambiato.

-Cosa significa per lei insegnare?

P: Ho scelto questo mestiere per vocazione e per arricchire me stesso: come dico sempre insegnare per me significa "informare e formare".

E: A parte non uccidervi nelle vostre crisi esistenziali, insegnare per me significa educare, aiutare voi giovani ed esservi da esempio.

-Cosa consiglia agli alunni che vorrebbero partecipare ad una gara campestre?

P: Di divertirsi e capire se si è portati per questo tipo di attività e stimolare la propria partecipazione.

E: Consiglio ai ragazzi di divertirsi, allenarsi e andare a correre.

-Quale è stata per voi la gara più difficile?

P: Sicuramente la gara più difficile è stata la campestre a Roma, a mio parere molto faticosa.

E: La gara più difficile per me è stata quella contro Nicolò Meli, un grande giocatore di basket.

-Quale è stata invece la gara più facile?



P: Per me la mezza maratona di 31km (che è anche il mio record).

E: Sicuramente una partita che è finita 125-0. Non ho mai partecipato ad una maratona e non mi piacerebbe farlo.

-Quale è il vostro sport preferito?

P: Sicuramente atletica, mi piace molto anche il calcio.

E: Lo sport che preferisco è il basket.

-Mentre lo sport peggiore?

P: A mio parere la palestra, non mi piace assolutamente lavorare con gli attrezzi e fare esercizi che si basano appunto su questi.

E: Il tennis perché è asimmetrico quindi si usa solo destra o sinistra.

a cura di **Elisa Valentini,**
Luca Trivieri

MSC IN MOVIMENTO...PER IL CENTRO E L'ARTE RIMINESE

di Enea Stecca,
Benedetta Magnani

Lo scorso venerdì 26 ottobre, alcuni ragazzi del Movimento studentesco della nostra scuola, in ricordo del XXVIII anniversario della scomparsa di Fratel Giuseppe Lazzaro, fondatore del Movimento Studenti Cattolici-FIDAE (MSC), hanno pensato, con l'aiuto del Presidente del nostro Comitato di Rimini, il prof. Giovanni Pretolani, di fare un'uscita insieme, alla riscoperta dei vari tesori artistici e culturali di Rimini.

Questo genere di uscite, oltre ad essere molto interessanti, sono un modo per ricordarci di essere un gruppo, con un sostenimento reciproco e tanta voglia di apprendere le origini della nostra città e tante curiosità in merito ad essa.

In particolare questa volta, il nostro professore, storico dell'arte alla ricerca della "bellezza", ci ha portato nella chiesa di San Giuliano dell'omonimo Borgo, per farci gustare vivamente con grande interesse la famosa "pala del Veronese", posto al centro dell'abside, la quale rappresenta il "Martirio di San Giuliano" (ultimata prima del 1583), ritenuta una delle sue ultime e più significative opere. Nella tela è raffigurato il martirio del Santo, che viene gettato in mare dentro a un sacco pieno di serpenti, scena di grande coinvolgimento emotivo. Il genio veneto, com'era uso, ideò la raffigurazione su

due piani: in alto dialogano i due antichi protettori della chiesa, San Pietro e San Paolo, con la Madonna, protettrice dei benedettini; mentre in basso, in un'atmosfera concitata e teatrale, il martire sta ricevendo il castigo romano, sostenuto nella fede da sua madre Asclepiodora.

Sfortunatamente, a causa di problemi legati all'apertura della chiesa, non abbiamo avuto la possibilità di ammirare questa magnifica opera: in ogni caso, il nostro professor Pretolani ha tenuto una mini-lezione di storia dell'arte. Noi lo ascoltavamo seduti nella nuova "piazza sull'acqua" del Parco Marecchia, rivolgendo lo sguardo a un altro tesoro riminese, il Ponte di Tiberio.

Da giovedì 29 novembre a domenica 2 dicembre abbiamo partecipato al XXVI Convegno Nazionale del Movimento Studenti Cattolici - FIDAE. A Chianciano Terme abbiamo vissuto 3 giorni incentrati sul tema: "Ristrutturare o ricostruire? Siamo giovani già nostalgici di un passato che non può essere riproposto o dobbiamo ragionare con nuovi paradigmi?".

Recentemente il gruppo di studenti si è allargato: nuovi amici e compagni di scuola hanno deciso di mettersi in gioco e iniziare l'avventura.

#SEMPREINMOVIMENTO



Rubriche FINALI

ATTIVITÀ DI DICEMBRE

Domenica 16 dicembre:
Tombola di beneficenza;

Lunedì 17 dicembre:
Veglia di Natale, ore 18.

Venerdì 21 dicembre:
Consegna diplomi maturità,
ore 17.

Ogni giovedì mattina:
Lodi Mattutine - cappella
(1° piano), ore 7:45-8:00

*Tutte le attività e gli eventi
potrebbero subire variazioni.

di Enea Stecca

post@delcuore

Quest'anno tra le pagine di Utopie potrete scorgere una nuova rubrica: "La posta del cuore". Ci sarà una grande novità: gli articoli nasceranno da ognuno di voi, sarete voi a scriverci mandando una mail all'indirizzo [*Utopie.giornalino@gmail.com*](mailto:Utopie.giornalino@gmail.com) oppure lasciando dei biglietti anonimi nelle scatole che troverete tra i corridoi. La cosa interessante di questa nuova rassegna è che noi partiremo da ciò che proporrete voi, come temi di attualità, richieste per la scuola e per migliorare il clima che si respira. Ma il clou di questa nuova sezione saranno i vostri messaggi "strappalacrime": vi aiuteremo a "risolvere" i problemi di cuore, con amici e genitori. Tocca a voi approfittare di questa nuova iniziativa...forza che noi siamo pronte a rispondere alle vostre richieste! Vi aspettiamo!

Cantori Lucrezia/ Donati Chiara/Foschi Beatrice/Masini Maria Federica/Valentini Elisa/ Ugolini Aurora

la playlist

di Rachele Bacchini,
Lucrezia Cantori

Bentornati cari lettori!

Partiamo subito forte, con la quinta inserita:
Sapete già che il 29 novembre è uscito il film
sulla band rock più grande di sempre?

Il film è intitolato "Bohemian Rhapsody", in
onore di uno dei loro più grandi successi. E'
diretto da Bryan Singer e ha come produttori
musicali ed esecutivi del biopic i due
membri della band ancora in vita: Roger
Taylor e Brian May.

Il film è una celebrazione dei Queen, della
loro musica e del loro famosissimo e
amatissimo frontman, sfortunatamente
deceduto il 24 novembre 1991, Freddie
Mercury. Il film parla della loro ascesa al
successo come band, a partire dal 1970,
quando ci fu il primo incontro tra Mercury e
i suoi compagni, fino ad arrivare alla
legendaria performance del Live Aid, del 13
luglio 1985, dove Mercury, nonostante la
pericolosa malattia appena diagnosticata,
guidò il gruppo in una delle più grandi
esibizioni della storia della musica rock.

BENE! Ora che sapete di chi stiamo parlando,
vi consigliamo vivamente di andare ad
affollare le sale e rendere onore a questi BIG
del Rock .

In conclusione vogliamo consigliarvi la
nostra TOP TEN dei Queen.

- 1) BOHEMIAN RHAPSODY (1975)
- 2) I WANT TO BREAK FREE (1984)
- 3) SOMEBODY TO LOVE (1976)
- 4) KILLER QUEEN (1974)
- 5) WHO WANTS TO LIVE FOREVER (1986)
- 6) A KIND OF MAGIC (1986)
- 7) DON'T STOP ME NOW (1978)
- 8) WE WILL ROCK YOU (1977)
- 9) THE SHOW MUST GO ON (1991)
- 10) INNUENDO (1991)

